

Le associazioni chiedono l'abolizione e nuovi criteri per la tracciabilità dei rifiuti

# Sistri, un danno alle imprese

## Mariotti: un sistema inutile, troppo complesso e costoso

**A**bbiamo chiesto a Bonfiglio Mariotti, Presidente di Assosoftware e delegato di Confindustria Servizi, a che punto siamo con il Sistri.

**Domanda. Presidente Mariotti, qual è il suo pensiero su questo progetto?**

**Risposta.** Che Sistri non sia un sistema di tracciabilità dei rifiuti è ormai assodato. Tre anni di travagli per tutto il sistema economico italiano, con danni di cui come di un iceberg si vede solo la punta. E questa punta è rappresentata dai soldi che le oltre 300 mila imprese italiane hanno versato per un sistema informatico inutile e che come un vaso di Pandora la magistratura ha cominciato a scoperchiare. I danni veri la parte sommersa dell'iceberg li sta pagando il paese, sempre più carente di infrastrutture efficienti a supporto delle imprese.

In tempi non sospetti siamo stati facili profeti. Contrariamente agli autori di questo «capolavoro» informatico, da oltre 25 anni le nostre imprese progettano e realizzano software per la gestione dei rifiuti a supporto di tutti i soggetti della filiera. Non ci interessa dire «l'avevamo detto». Questo è il fallimento di un sistema politico autoreferenziale intriso di interessi partico-

lari e lobbistici e purtroppo incapace.

La nostra missione associativa è quella di facilitare il compito alle imprese italiane e agli intermediari che le assistono per la corretta gestione degli obblighi amministrativi, fiscali, ambientali, del lavoro ed è quindi un nostro chiaro obiettivo che si possa realizzare un sistema di tracciabilità rifiuti «sostenibile» e al servizio dell'ambiente.

**D. Presidente Mariotti, cosa propone quindi Assosoftware per superare questo stallo?**

**R.** Bisogna voltare pagina, al più presto. E voltare pagina significa chiudere con questo Sistri e avviare un progetto ragionevole e attuabile in tempi brevi.

Nell'ultima riunione consultiva del 20 giugno con le organizzazioni delle imprese coinvolte con

il Sistri, presieduta dal Prof. Edo Ronchi e con la presenza dell'Ispra e dell'Albo Gestori Ambientali, è stato sottoscritto un documento nel quale tutte le 31 Organizzazioni presenti hanno dichiarato non idoneo il Sistri quale strumento per la tracciabilità dei rifiuti.

Le motivazioni, oltre alla comprovata non funzionalità operativa che ha prodotto ben sette rinvii, risiedono negli eccessivi sovraccarichi organizzativi per le imprese che ostacolano l'operatività stessa del sistema.

Tutte le Organizzazioni hanno rimarcato l'inutilità del suo avvio al 1° ottobre 2013, anche in via sperimentale, perché tutti sono certi dei notevoli disagi e degli ulteriori rilevanti costi economici e

organizzativi.

Nello stesso documento viene richiesta l'abolizione del Sistri con un intervento del parlamento, a partire proprio dalle norme che lo prevedono e la sostituzione dello stesso con una legge quadro che contenga nuovi criteri.

Nel frattempo sembrerebbe logico e scontato mantenere il sistema preesistente con alcuni accorgimenti migliorativi.

Insieme a questa richiesta sono state concordemente delineate le linee di indirizzo di un nuovo sistema di tracciabilità dei rifiuti, informatizzato e sostenibile, a partire dalla pubblicazione di un nuovo sistema di autorizzazioni per gli impianti di recupero e smaltimento. L'Albo nazionale gestori ambientali ha colto positivamente il suggerimento, tanto che dal 1° luglio ha pubblicato, per ogni impresa iscritta all'Albo, i veicoli autorizzati con i relativi codici europei dei rifiuti. Un nuovo corso che fa ben sperare per il futuro.

Il sistema produttivo ed economico coinvolto si è espresso chiaramente e ha indicato una via. Chiediamo che il ministro, Andrea Orlando, faccia la sua parte prendendo atto che le imprese ricercano per prime la legalità e la trasparenza, possibili solo applicando sistemi e regole semplici ed efficaci.



Bonfiglio Mariotti

Le organizzazioni firmatarie per l'abolizione del Sistri e per la sua sostituzione con un nuovo modello di tracciabilità sono: Albo Gestori Rifiuti, Anco, Anita, Assofermet, Assoferr, Casartigiani, Cnpa, Centro Coordinamento Raee, Cia, Clai Nazionale, Cna, Cobat, Coldiretti, Conai, Confagricoltura, Confapi, Confartigianato, Confartigianato Trasporti, Confcommercio, Concooperative, Confetra, Confesercenti, Confindustria, Confindustria Si-Assosoftware, Contrasporto, Conoe, Coou, Ecopneus, Federambiente, Fise Assoambiente, Fita Cna, Ispra, LegaCoop, Polieco, Unioncamere, Unrae.

Questa pagina è realizzata in collaborazione con



www.assosoftware.it - info@assosoftware.it

### ATTRAVERSO SEMPLIFICAZIONE E DIGITALIZZAZIONE

## Un efficace modello informatico è possibile

Occorre eliminare la ripetizione dei dati registrandoli preventivamente su una anagrafica centrale (il Sistema informativo centrale, più avanti citato con la sigla Sic) accessibile alle Regioni e al Mattm. Creare una anagrafica dei rifiuti prodotti consentirà di concentrare il controllo su specifici rifiuti (come alcuni tipo di pericolosi).

La certificazione dei dati immessi dalle aziende può essere realizzata con una normale firma digitale due sole volte l'anno.

Il Sic assegna gratuitamente i Numeri Univoci necessari per generare i documenti di viaggio. In questo modo il formulario in 4 copie lascia il posto a un normale Ddt Rifiuti egualmente sicuro. È anche molto più pratico perché contiene un codice a barre bidimensionale, che si può leggere nell'impianto con un qualsiasi lettore ottico.

#### Digitalizzare

Tutti i dati rilevanti della gestione dei rifiuti utili per la tracciabilità possono essere registrati sul Sic,

senza alcuna necessità di operare in tempo reale, lasciando al destinatario il modo di accettare i carichi. I dati del viaggio, ininfluenti nella

tracciabilità dei rifiuti europea, restano sul Ddt. La carta serve solo durante il viaggio, per eventuali controlli stradali. L'ac-

cesso al Sic sostituisce integralmente la tenuta del registro, applicando le vigenti norme in materia di digitalizzazione dei documenti e dei processi fiscali. Anche i controlli di coerenza tra i rifiuti prodotti e quelli effettivamente smaltiti sono razionalizzati e velocizzati.

La creazione online di un archivio da parte della p.a. contenente le autorizzazioni degli Impianti è in questa logica, della massima utilità e urgenza.

#### Modernizzare

La flessibilità del sistema è fondamentale per la gestione industriale dei rifiuti.

La digitalizzazione del processo deve essere elaborata puntando a reali e tangibili semplificazioni. L'informatica può adattarsi a questi processi separando la gestione amministrativa dai controlli e allineando la tracciabilità italiana a quella europea per qualità di informazione ed efficienza.

a cura dell'Agenda Digitale Verde  
Centro Studi Assosoftware

